

Codice scheda: ASC A4630115 (Microscheda: 2880D6/7)

Luogo e data: TORINO -

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: ANONIMO, AMICO

Classificazione: RUA MICHELE

Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto

Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Lettera scritta da D. Rua M. e firmata da Martano Giuseppe, inviata a "un carissimo amico e fratello in Gesu` Cristo". Vi si tratta del tema dell'amicizia. [sul retro, riflessioni su Ovidio]

Carissimo amico e fratello in G. C.

Non posso esprimere in parole il piacere che io provo nel godere della tua amicizia. Voglia il Signore conservarla lungo tempo, anzi per sempre, che io lo desidero vivamente. Ma intanto vorremo noi che la nostra amicizia sia solamente come quella de' mondani? Vorremo noi che la nostra amicizia consista solo nell'amarci con amore sensibile? Ah no! Se sapessi che la nostra amicizia dovesse solo consistere in ciò, certamente non mi premerebbe tanto di mantenerla. Pertanto, se tu sei d'accordo, voglio che gettiamo le basi di una vera, soda e meritoria amicizia ed ecco quali bramo che siano queste basi: 1°. Amiamoci, ma solo per piacere a Dio; 2°. Amiamoci ma sottoponendoci in tutto alla volontà del nostro Superiore Spirituale; 3°. Amiamoci, ma per aiutarci a vicenda a conseguire la meta di tutti i nostri desideri, la gloria del Paradiso, epperciò con carità veramente fraterna correggiamoci vicendevolmente senza timore quando incorriamo in qualche difetto, ed animiamoci mai sempre all'esercizio di ogni virtù. Caro amico, se la nostra amicizia sarà sempre fondata su tali basi, io sono certo che il Signore non mancherà di benedirla, e noi potremo ricavarne ottimi frutti. Prega il Signore per me, io lo pregherò per te; e credimi quale mi professo coi più vivi sentimenti del cuore

Tuo aff.mo amico e fratello in G. C.
Martano Giuseppe

Di Ovidio

Tra le più eccellenti opere di Ovidio non dubitai di porre le Eroidi. E non so, se, eccettuate le Metamorfosi abbia potuto immaginarsi un argomento più alto, ed in cui maggiormente Ovidio manifestasse tutta la forza poetica. Quanto sapientemente poi abbia ornato il discorso, ed in sì grande varietà di casi e di persone abbia espressa di ciascuno la natura, tu stesso il conoscerai leggendo. Non mancano certamente coloro che riprendono in lui un poeta romano, perché lasciandosi in balia al suo ingegno e mostrando più del bisogno l'abbondanza, pare che negligenti la verità dell'arte. Sì grande senza dubbio fu la fertilità della mente di lui, che difficilmente si poteva raffrenare! Ed invero una abbondantissima quantità d'acqua che scaturisce internamente da un sasso diletta forse di meno che quella che scorre con più quieto corso condotta per mezzo di un canale?

Carissimo Amico e fratello in G. G.

Non posso esprimere in parole il piacere che io
provo nell' godere della tua amicizia. Voglia il
Signore conservarla lungo tempo, anzi per sempre,
che io lo desidero vivamente. Ma intanto vorremo noi
che la nostra amicizia sia solamente come quella
dei mondani? Vorremo noi che la nostra amicizia
consista solo nell' amarsi con amore sensibile?
Ah no! se sapessi che la nostra amicizia dovesse
solo consistere in ciò, certamente non mi pre-
merebbe tanto di mantenerla. Pertanto, se tu
sei d'accordo, voglio che gettiamo le basi d'una
vera, solida e meritoria amicizia ed ecco quali
saranno che siano queste basi: 1.^a Amiamoci, ma
solo per piacere a Dio; 2.^a Amiamoci ma sottopo-
nendoci in tutto alla volontà del ^{nostro} superiore spirituale;
3.^a Amiamoci, ma per ajutarci a conseguire la ^{nostra} ^{salvezza}

2880 D 6

meta di tutti i nostri desideri, la gloria del
Paradiso, epperò con carità veramente fraterna
correggiandoci vicendevolmente senza timore quan-
do incorriamo in qualche difetto, ed animiamoci
mai sempre all'esercizio di ogni virtù. Caro
amico, se la nostra amicizia sarà sempre fondata
su tali basi, io son certo che il Signore non
mancherà di benedirla, e noi potremo ricavarne
ottimi frutti. Pregha il Signore per me, lo pre-
gherò per te; e credimi quale ^{mi}profuso colla
più vivi sentimenti del cuore.

Cuo. aff. ⁴²⁶ Unico e fratello in G. G.
Mariano Giuseppe
(Rina Michele)

Di. Nidio

Ma le più eccellenti opere di. Nidio non dubita
di porre le radici. E uovo, se, e attuata le
Metamorfosi abbia potuto ^{trattare} immagini un soggetto
mentre più alto, ed in cui maggiormente Nidio
manifestasse tutta la forza poetica. Quanto
separatamente poi abbia ornato il Timor, ed
in sì grande varietà di cose, e di persone abbia
espressa di ciascuno la natura, ha stupito il
conoscere leggendo. Non mancano certamente
coloro, che riprendono in lui un poeta Romano,
perché lasciandosi in balia al suo ingegno, e non
per il bisogno d'abbondanza, perché neghiam
la verità dell'arte. Si grande senza dubbio fu la
fertilità della mente di lui, che difficilmente
si poteva riprendere. Ed in vero ^{abbondanza} una vera ^{esuberanza}
quantità d'acqua miscaturisce internamente
ad un sasso. Metta forse di meno, che quella
che corre con più quieto corso, condotta per
mezzo di un canale.

A4630115
ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE